



Cinque anni di coordinamento e rappresentanza

Questioni, posizioni e priorità dell'InterCom.It.Es. d'Australia, 2022–2026

WHITE PAPER • DOCUMENTO PUBBLICO DI RIFERIMENTO

Ottobre 2026

Una voce nazionale per collegare le comunità taliane in Australia alle istituzioni della Repubblica, rendere visibili i problemi comuni e costruire risposte coordinate.



Il presente documento ricostruisce le questioni affrontate dall'InterCom.It.Es. d'Australia nel ciclo 2022–2026. Offre a istituzioni, comunità, media e organismi di rappresentanza un punto di riferimento chiaro sul lavoro svolto, sulle posizioni assunte, sui risultati raggiunti e sulle questioni ancora aperte.

Indice

Indice	2
Sintesi esecutiva	3
1. Cittadinanza: riacquisto, trasmissione e consultazione.....	5
2. Voto Com.It.Es. e opzione inversa	7
3. Rappresentanza politica e legame con i territori.....	8
4. Ruolo dei Com.It.Es. nel Sistema Paese	8
5. Risorse, finanziamenti e capacità operativa	9
6. Lingua italiana, enti gestori e competenze professionali	10
7. Nuova mobilità, servizi e comunità regionali	12
8. Turismo delle radici e patrimonio delle comunità.....	13
9. Questioni specifiche e continuità dell'azione	13
10. Questioni aperte e continuità dell'azione	14
Conclusioni	16

Sintesi esecutiva

L'InterCom.It.ES. d'Australia conclude il proprio mandato con le nuove elezioni Com.It.ES. nel mondo il 4 dicembre 2026.

Tra il 2022 e il 2026 l'InterCom.It.ES. d'Australia ha consolidato una funzione nazionale di coordinamento tra Com.It.ES. operanti in un Paese vasto, federale e caratterizzato da comunità italiane molto diverse per storia, dimensione e composizione. Le riunioni di Adelaide (2022), Hobart (2022), Cairns (2023), Lismore (2024), Perth (2025) e Adelaide (2026), insieme alle lettere e alle mozioni congiunte, mostrano il passaggio da un semplice confronto tra Presidenti alla costruzione di una voce collettiva rivolta al Governo, al Parlamento, al MAECI, al CGIE e alla rete diplomatico-consolare.

Le questioni più persistenti sono state la cittadinanza, la partecipazione elettorale, la tutela della rappresentanza territoriale, il riconoscimento dei Com.It.ES. nel Sistema Paese, la sostenibilità dei finanziamenti, la promozione della lingua italiana e il ruolo degli enti gestori. A queste si sono aggiunte la nuova mobilità italiana, l'assistenza sociale, il riconoscimento delle qualifiche, il turismo delle radici, le comunità regionali e, con crescente rilievo, le nuove generazioni.

Si individuano nove priorità per rafforzare i diritti, la partecipazione e le opportunità delle comunità italiane in Australia, approfondite nel capitolo 10.

Sintesi esecutiva

Nove priorità

01

Cittadinanza:

monitorare il riacquisto 2025-2027, documentare esclusioni e criticità e richiedere consultazione preventiva sulle riforme e revisione dei limiti alla discendenza. Informare le famiglie sulla cittadinanza italiana per i figli nati all'estero.

02

Opzione inversa:

promuovere una modifica legislativa che renda automatica la partecipazione elettorale degli aventi diritto.

03

Rappresentanza territoriale:

garantire prossimità, accessibilità e responsabilità degli eletti in ogni riforma della Circoscrizione Estero.

04

Sistema Paese:

istituire una consultazione e programmazione annuale con responsabilità definita e riscontri pubblici.

05

Risorse:

assicurare finanziamenti e tempistiche prevedibili, semplificando la rendicontazione.

06

Lingua italiana:

definire, attraverso gli Stati Generali, una strategia nazionale condivisa e criteri per accordi con obiettivi, responsabilità, tempi e risultati verificabili.

07

Nuova mobilità e professioni:

coordinare orientamento e tutela su qualifiche, visti, lavoro e assistenza sociale.

08

Giovani:

istituire un Forum nazionale permanente delle nuove generazioni, collegato ai processi decisionali.

09

Territori e radici:

integrare missioni regionali, patrimonio migratorio e turismo delle radici in una programmazione condivisa.

La loro attuazione richiede il coordinamento tra istituzioni italiane, rete diplomatico-consolare, CGIE, Com.It.Es., autorità australiane e realtà associative, culturali, formative ed economiche.

1. Cittadinanza: riacquisto, trasmissione e consultazione

1.1 La richiesta di riacquisto

Nel 2022 i Presidenti dei Com.It.Es. australiani hanno chiesto congiuntamente la riapertura dei termini per gli italiani che avevano perso la cittadinanza in seguito alla naturalizzazione in Australia, in un contesto storico nel quale la doppia cittadinanza non era ammessa o non era concretamente disponibile. La richiesta è stata motivata non come concessione simbolica, ma come risposta a una perdita subita da persone che avevano mantenuto un legame culturale, familiare e comunitario con l'Italia.

A Cairns nel 2023 la questione è stata trasformata in una priorità nazionale di advocacy. La mozione ha richiamato le proposte legislative allora pendenti e l'esistenza di un consenso trasversale, insistendo sull'urgenza determinata dall'età dei potenziali beneficiari. L'appello è stato rivolto ai parlamentari eletti all'estero, all'intero Parlamento e al CGIE.

Lismore nel 2024 ha ribadito il valore emotivo e simbolico del riconoscimento e ha chiesto un impegno parlamentare concreto. La continuità tra lettera, mozione e incontri pubblici mostra un'azione sostenuta nel tempo.

1.2 Un risultato parziale nel 2025

La legge n. 74 del 2025, di conversione del decreto-legge n. 36/2025, ha riaperto una finestra per il riacquisto tra il 2025 e il 2027. Questo sviluppo risponde a una parte sostanziale dell'istanza promossa dall'InterCom.It.Es., ma non la esaurisce.

1.3 Le restrizioni alla cittadinanza per discendenza

La riunione di Perth del 2025 si è svolta immediatamente dopo l'adozione del decreto-legge n. 36/2025. L'InterCom.It.Es. ha espresso preoccupazione per la limitazione della trasmissione della cittadinanza iure sanguinis, per l'impatto sulle famiglie nate all'estero e per l'assenza di una consultazione preventiva con gli organismi rappresentativi delle comunità.

La mozione ha riconosciuto la legittimità di contrastare abusi e distorsioni, ma ha contestato una risposta fondata sulla compressione generalizzata di un diritto e su criteri ritenuti arbitrari. Ha chiesto il ritiro o una modifica profonda del decreto, una riforma trasparente e partecipata e l'inclusione delle proposte sul riacquisto. La successiva conversione in legge ha reso ancora più importante distinguere due fronti: attuare efficacemente il riacquisto ottenuto e continuare il confronto sui limiti alla trasmissione per discendenza.

1.4 Principio trasversale: nessuna riforma senza consultazione

La questione di metodo è rilevante quanto quella di merito. Le riforme della cittadinanza modificano il rapporto giuridico e simbolico tra la Repubblica e le sue comunità globali. L'InterCom.It.Es. ha sostenuto che Com.It.Es. e CGIE debbano essere coinvolti prima dell'adozione delle decisioni, con tempi e informazioni che consentano una consultazione reale. Questo principio ricompare anche nei temi elettorali, nei finanziamenti e nel Sistema Paese.

1.5 Figli nati all'estero e l'importanza dell'informazioni

La disciplina transitoria introdotta dalla legge n. 74 del 2025 consente ai figli nati all'estero che erano minorenni al 24 maggio 2025, in presenza dei requisiti previsti, di acquistare la cittadinanza italiana mediante una dichiarazione da rendere entro il **31 maggio 2029**. I Com.It.Es. di prossimo insediamento dovranno diffondere capillarmente questa informazione, con il supporto della rete consolare, raggiungendo anche le famiglie nelle aree regionali e meno coinvolte nella vita associativa.

2. Voto Com.It.Es. e opzione inversa

2.1 Il problema

Per partecipare alle elezioni dei Com.It.Es., l'elettore AIRE non riceve automaticamente il materiale elettorale: deve chiedere preventivamente l'iscrizione nell'elenco degli elettori entro il termine previsto. Questa procedura è comunemente definita "opzione inversa".

L'InterCom.It.Es. ha considerato questa architettura una barriera ulteriore all'esercizio del voto e una delle cause della bassa partecipazione. Il problema non è soltanto procedurale. Se l'elezione dell'organo rappresentativo dipende da un passaggio amministrativo poco conosciuto, si rischia di alienare una parte consistente della cittadinanza all'estero.

2.2 La posizione dell'InterCom.It.Es.

A Cairns nel 2023 l'eliminazione dell'opzione inversa è stata indicata tra le mozioni dell'InterCom.It.Es.. Il comunicato della riunione la descrive come discriminatoria e limitativa del diritto di voto. A Lismore nel 2024 la posizione è stata ribadita in termini ancora più netti, con l'invito al Parlamento a rivedere urgentemente il meccanismo.

La richiesta si fonda su un principio semplice: la rappresentanza elettiva è più forte quando l'accesso al voto è normale, comprensibile e non subordinato a un adempimento aggiuntivo. L'eliminazione dell'opzione inversa dovrebbe essere accompagnata da anagrafi accurate, protezioni contro invii impropri e una comunicazione elettorale capillare, senza trasformare esigenze amministrative in ostacoli alla partecipazione.

2.3 Stato al 2026

Le procedure attuate durante le elezioni Com.It.Es. 2026 confermano ancora una volta l'utilizzo dell'opzione inversa per l'iscrizione dei cittadini nell'elenco elettorale. La richiesta dell'InterCom.It.Es. non ha quindi ancora prodotto la rimozione del meccanismo.

2.4 Criteri per una riforma

- Automaticità dell'iscrizione elettorale per gli aventi diritto, come previsto dalla Costituzione.
- Comunicazione pluricanale e tempestiva, coordinata tra MAECI, rete consolare, Com.It.Es., patronati, associazioni e media comunitari.
- Calendario elettorale stabile, accessibile e pubblicato con sufficiente anticipo.
- Procedure proporzionate per candidature e sottoscrizioni, tenendo conto delle distanze e della distribuzione territoriale degli iscritti AIRE.

3. Rappresentanza politica e legame con i territori

Nel 2026 i Presidenti dei Com.It.Es. d’Australia hanno espresso preoccupazione per una proposta di riforma della Circoscrizione Estero che avrebbe ridotto le ripartizioni e creato, per il Senato, un unico collegio mondiale. L’appello è stato rivolto al Presidente della Repubblica e ai Presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato.

Il nucleo della posizione è il legame tra rappresentanza e territorio. L’Australia appartiene a una ripartizione vastissima e molto eterogenea; un ulteriore ampliamento renderebbe più difficile per gli eletti conoscere le comunità, mantenere una presenza, confrontarsi con Com.It.Es. e associazioni e rispondere a problemi locali. La rappresentanza richiede accessibilità, relazione e responsabilità verso territori riconoscibili.

L’appello non difende una semplice geografia elettorale esistente. Propone un criterio per valutare ogni riforma: l’efficienza non può essere perseguita indebolendo la prossimità democratica. Qualsiasi revisione dovrebbe essere accompagnata da analisi sull’estensione delle circoscrizioni, sui costi della presenza territoriale, sulla diversità delle comunità e sulle possibilità concrete di interlocuzione tra eletti e cittadini.

4. Ruolo dei Com.It.Es. nel Sistema Paese

Il ruolo dei Com.It.Es. nel Sistema Paese compare in modo ricorrente da Cairns ad Adelaide. L’InterCom.It.Es. ha sostenuto che le comunità italiane non siano soltanto destinatarie di servizi consolari o pubblici di eventi culturali: sono una risorsa di relazioni, conoscenze, credibilità e presenza sociale che contribuisce alla promozione dell’Italia e del Made in Italy.

In questa prospettiva, il Com.It.Es. porta un valore distinto da quello di Ambasciata, Consolati, Istituti Italiani di Cultura, ICE, Camere di Commercio, enti gestori e associazioni. È un organismo eletto, radicato nel territorio e capace di far emergere bisogni che possono sfuggire a una programmazione esclusivamente istituzionale o commerciale.

La questione aperta è trasformare il riconoscimento simbolico in procedure. Un coinvolgimento occasionale, successivo a decisioni già assunte, non equivale a una partecipazione strutturale. Servono momenti regolari di programmazione, documenti condivisi, responsabilità definite e riscontri formali alle proposte formulate dai Com.It.Es.

Un possibile protocollo nazionale

- Consultazione anticipata dell’InterCom.It.Es. su iniziative o programmi nazionali con impatto significativo sugli italiani in Australia.
- Coinvolgimento dei Com.It.Es. nelle iniziative di promozione quando la conoscenza della comunità, del territorio o delle nuove generazioni è rilevante.

5. Risorse, finanziamenti e capacità operativa

A Cairns nel 2023 l'InterCom.It.Es. ha discusso il taglio dei fondi ministeriali destinati ai Com.It.Es. e al CGIE. Nello stesso incontro, gli enti gestori hanno segnalato ritardi nell'erogazione dei contributi, riduzioni e regole amministrative annuali percepite come contraddittorie. Lismore nel 2024 ha nuovamente collegato la riforma e l'efficacia dei Com.It.Es. a un'adeguata allocazione delle risorse.

La legge prevede contributi per il funzionamento e per progetti, ma la disponibilità formale di capitoli di spesa non garantisce da sola capacità operativa. Piccoli organismi elettivi composti da volontari devono affrontare bilanci, rendicontazione, comunicazione, consultazioni e progetti su territori molto estesi. Ritardi o incertezza riducono la programmazione, spostano il carico sui singoli consiglieri e rendono più difficile costruire partnership.

Una discussione pubblica sui finanziamenti dovrebbe evitare due estremi: considerare ogni aumento di fondi automaticamente efficace, oppure aspettarsi prestazioni professionali senza risorse adeguate. Il punto è collegare obiettivi, capacità, trasparenza e risultati.

Priorità di riforma

- Tempi certi per valutazione ed erogazione dei contributi.
- Modulistica uniforme e proporzionata alla dimensione dei fondi e dei progetti.

6. Lingua italiana, enti gestori e competenze professionali

La promozione e l'insegnamento dell'italiano sono stati discussi in tutte le principali riunioni dal 2023 al 2026. Gli enti gestori hanno portato all'InterCom.It.Es. problemi di finanziamento, continuità dei programmi e sostenibilità del lavoro. A Cairns è emersa anche la proposta di accordi di lavoro con governi australiani per facilitare l'arrivo e la permanenza di insegnanti di italiano e operatori dell'assistenza sociale.

Lismore ha ampliato il quadro: rafforzamento dell'italiano a tutti i livelli, coinvolgimento delle imprese italiane presenti in Australia e riconoscimento del contributo storico della comunità alla diffusione dello stile di vita e dei prodotti italiani. Adelaide ha confermato la centralità degli enti gestori, che hanno presentato criticità e proposte formali ai Presidenti.

Il problema non è soltanto mantenere il numero di corsi. È costruire una filiera: famiglie bilingui, scuole comunitarie, sistema scolastico australiano, università, formazione degli insegnanti, certificazioni, Memorandum of Understanding, cultura e opportunità professionali. Le difficoltà dell'italiano in alcune scuole e università e la scarsità di docenti mostrano che gli interventi isolati non bastano.

Occorre quindi, come priorità, un piano strategico di coordinamento nazionale, elaborato con il supporto e l'approvazione dell'Ambasciata e della rete diplomatica-consolare di tutta l'Australia, capace di dare coerenza agli interventi e rafforzare l'impatto nei singoli Stati e Territori. A questo scopo è urgente convocare gli **Stati Generali della Lingua Italiana in Australia**, ampliando il confronto oltre le scuole e gli enti gestori e coinvolgendo università, istituzioni, imprese, camere di commercio italiane e settori professionali. Serve una pianificazione assimilabile a un business plan, con obiettivi, risorse, responsabilità e risultati misurabili, che superi la logica degli interventi tampone.

I **Memorandum of Understanding** (MoU) con gli enti statali locali devono prevedere criteri di base condivisi a livello nazionale che consentano di superare la semplice sottoscrizione di accordi generici, definendo obiettivi precisi, responsabilità operative, tempi di attuazione e risultati verificabili. Devono inoltre riconoscere esplicitamente il ruolo dei Com.It.Es. e degli enti gestori quali soggetti in grado di contribuire alla fase operativa, grazie alla conoscenza dei territori e ai rapporti con le comunità e le istituzioni locali. Il MoU di Melbourne, in fase di finalizzazione, rappresenta un esempio di buona pratica da valorizzare nell'ambito della strategia nazionale.

La **dimensione professionale** deve essere parte integrante di questa strategia. Le imprese italiane e italo-australiane attive nei settori tecnologici, nelle energie emergenti e nello spazio, insieme alle camere di commercio italiane, possono contribuire ad aprire opportunità di stage e tirocini sul territorio australiano per studenti di italiano del Year 12 e delle università. Collegare lo studio della lingua a esperienze lavorative concrete ne rafforza il valore formativo e professionale.

Un ulteriore ambito strategico è l'**assistenza agli anziani** (*aged care*), dove la presenza di una significativa popolazione italoфона, già anziana o prossima alla terza età, richiede personale capace di comunicare in italiano. Si propone pertanto di integrare percorsi di lingua italiana nella formazione infermieristica e nel

servizio sociale, collegandoli alle competenze comunicative e interculturali necessarie per un'assistenza adeguata.

Verso una strategia australiana per l'italiano

- Coordinamento strategico nazionale, con il supporto e l'approvazione dell'Ambasciata e di tutta la rete diplomatica consolare: convocazione urgente degli **Stati Generali della Lingua Italiana in Australia**, con una partecipazione più ampia che va oltre le scuole ed enti gestori, per definire un piano pluriennale con obiettivi, risorse, responsabilità e indicatori di risultato, capace di rafforzare l'impatto degli interventi negli Stati e Territori.
- Accordi tra MAECI, enti gestori, autorità educative statali, università e organizzazioni professionali. Questo include anche criteri condivisi per i Memorandum of Understanding con definizione di obiettivi precisi, responsabilità, tempi e risultati verificabili, con il coinvolgimento esplicito dei Com.It.Es.
- Percorsi per il riconoscimento delle qualifiche e, dove necessario, strumenti migratori o accordi di lavoro per profili carenti.
- Sostegno alla formazione continua e alla stabilità del personale, non soltanto a singole attività.
- Coinvolgimento responsabile delle imprese italiane e italo-australiane e delle camere di commercio italiane in programmi di borse, esperienze lavorative e promozione linguistica, con particolare attenzione a stage e tirocini in Australia per studenti di italiano del Year 12 e universitari nei settori tecnologici, delle energie emergenti e dello spazio.
- Introduzione di percorsi di italiano nella formazione infermieristica e nel servizio sociale, in risposta ai bisogni linguistici della popolazione italoфона nell'assistenza agli anziani.
- Valutazione degli esiti: continuità degli studi, competenze raggiunte, formazione dei docenti, accesso regionale e opportunità professionali.

7. Nuova mobilità, servizi e comunità regionali

Perth nel 2025 ha discusso misure di sostegno ai nuovi arrivati; Adelaide nel 2026 ha affrontato le trasformazioni dei fenomeni migratori. La riunione consolare nazionale dello stesso periodo ha collegato nuova migrazione, famiglie, riconoscimento dei titoli professionali e necessità di una narrazione aggiornata della presenza italiana in Australia.

La comunità contemporanea comprende almeno tre esperienze che si sovrappongono: la migrazione storica e le sue generazioni; la nuova mobilità di lavoratori, professionisti, studenti e famiglie; le persone che vivono lontano dalle principali sedi consolari e associative. Politiche pensate per un solo gruppo rischiano di non raggiungere gli altri.

Le missioni consolari e gli incontri nelle aree regionali mostrano il valore di una presenza itinerante. L'InterCom.It.Es. può contribuire a definire priorità nazionali, condividere modelli di sportello e orientamento e segnalare problemi che richiedono un confronto con autorità federali o statali, come qualifiche, visti e accesso ai servizi.

Ad Adelaide nel 2026, in particolare, è stato introdotto per la prima volta uno spazio dedicato alle nuove generazioni, con giovani provenienti da diverse realtà territoriali e con il confronto tra seconde e terze generazioni e nuovi arrivati. Questo passaggio segna una trasformazione dell'agenda: non soltanto parlare dei giovani, ma creare condizioni perché partecipino direttamente.

Il dialogo intergenerazionale non dovrebbe essere confinato a una sessione annuale. Per incidere, deve collegarsi alle decisioni, alle campagne elettorali, ai progetti linguistici, alla comunicazione digitale e alla definizione di ciò che oggi significa italianità in Australia. Le nuove generazioni non costituiscono un gruppo uniforme; esperienze, competenze linguistiche, cittadinanza e modalità di appartenenza possono essere molto diverse.

Proposta per un Forum nazionale delle nuove generazioni

- Partecipazione di giovani indicati attraverso processi aperti in ogni circoscrizione, includendo aree regionali.
- Composizione che rifletta discendenti, nuovi arrivati, studenti, giovani professionisti e differenti livelli di conoscenza dell'italiano.
- Diritto di presentare proposte e ricevere un riscontro formale dall'InterCom.It.Es..
- Una sessione pubblica annuale e gruppi di lavoro su partecipazione, lingua, lavoro, cultura e comunicazione.

8. Turismo delle radici e patrimonio delle comunità

Il turismo delle radici è stato discusso a Cairns e Lismore come opportunità per rafforzare il rapporto tra discendenti italiani e territori d'origine. L'InterCom.It.Es. ha chiesto che i Com.It.Es. e le comunità all'estero non siano considerati soltanto destinatari di una campagna ideata in Italia, ma partner nella progettazione, nella comunicazione e nella valutazione delle iniziative.

La sede di Lismore, presso il Museo di New Italy, ha reso evidente che il patrimonio migratorio esiste anche in Australia. Una politica delle radici matura deve essere bidirezionale: favorire viaggi e relazioni con l'Italia, ma anche riconoscere archivi, musei, storie familiari, dialetti, associazioni e luoghi costruiti dalle comunità italiane nel Paese di residenza.

Le iniziative future dovrebbero evitare una lettura puramente commerciale e misurare anche scambio intergenerazionale, riscoperta linguistica, rapporti tra comuni, accessibilità per famiglie e produzione di memoria pubblica.

9. Questioni specifiche e continuità dell'azione

Le riunioni hanno affrontato anche questioni più circoscritte che mostrano l'ampiezza della funzione di coordinamento. A Cairns è stato fornito un aggiornamento sui progetti di ricostruzione dopo i terremoti di Amatrice e L'Aquila, sostenuti da raccolte fondi della comunità italiana in Australia. La presenza di questo punto ricorda l'importanza della trasparenza e della restituzione pubblica quando risorse comunitarie attraversano più istituzioni e diversi anni.

10. Questioni aperte e continuità dell'azione

Le seguenti linee di priorità, presentate in apertura nella sintesi esecutiva, raccolgono le questioni emerse con maggiore chiarezza nel quinquennio e indicano gli ambiti nei quali l'azione dell'InterCom.It.Es. e il dialogo con le istituzioni dovranno proseguire per garantire continuità. Non sostituiscono le singole mozioni, ma ne rendono leggibile la direzione complessiva. Qui le presentiamo individuando gli interlocutori principali per portar avanti queste linee.

Priorità · Azione proposta · Interlocutori principali

1. Cittadinanza

Azione proposta: Monitorare l'attuazione del riacquisto 2025–2027; informare le famiglie sulla scadenza del 31 maggio 2029 per figli nati all'estero; documentare esclusioni e problemi; chiedere consultazione preventiva su ogni ulteriore riforma e revisione dei limiti alla discendenza. Interlocutori principali: Governo, Parlamento, MAECI, Ministero dell'interno, CGIE, rete consolare

2. Opzione inversa

Azione proposta: promuovere una modifica legislativa che renda automatica la partecipazione degli aventi diritto. Interlocutori principali: Parlamento, MAECI, Ambasciata, Consolati, Com.It.Es., media e associazioni

3. Rappresentanza territoriale

Azione proposta: Valutare ogni riforma della Circonscrizione Estero rispetto a prossimità, accessibilità e responsabilità degli eletti verso comunità e territori. Interlocutori principali: Parlamento, Presidenza della Repubblica, CGIE

4. Sistema Paese

Azione proposta: Adottare un protocollo annuale di consultazione e programmazione con azioni, responsabili e riscontri pubblici. Interlocutori principali: Ambasciata, rete consolare, ICE, IIC, Camere di Commercio, Com.It.Es.

5. Risorse

Azione proposta: Rendere finanziamenti e tempistiche più prevedibili; semplificare la rendicontazione. Interlocutori principali: MAECI, Ambasciata, Consolati, Com.It.Es.

6. Lingua

Azione proposta: definire, nell'ambito degli Stati Generali della Lingua Italiana una strategia nazionale, per insegnamento, docenti, enti gestori, università e partnership con autorità e imprese australiane e criteri condivisi per i MoU che prevedano obiettivi precisi, responsabilità operative, tempi e risultati verificabili. Interlocutori principali: MAECI, rete diplomatica-consolare, enti gestori, governi statali, università, imprese.

7. Nuova mobilità e professioni

Azione proposta: Creare un quadro nazionale di orientamento e advocacy su qualifiche, visti, lavoro e assistenza sociale. Interlocutori principali: Rete consolare, patronati, enti, autorità australiane

8. Giovani

Azione proposta: Istituire un Forum nazionale permanente delle nuove generazioni collegato ai processi decisionali. Interlocutori principali: InterCom.It.Es., Com.It.Es., associazioni giovanili, istituzioni culturali

9. Territori e radici

Azione proposta: Integrare missioni regionali, patrimonio migratorio in Australia e turismo delle radici in una programmazione condivisa. Interlocutori principali: Com.It.Es., Consolati, musei, regioni e comuni italiani.

Conclusioni

Il quinquennio 2022–2026 mostra che l'InterCom.It.Es. d'Australia ha costruito continuità su questioni che nessun singolo Comitato potrebbe affrontare efficacemente da solo. La cittadinanza, le regole elettorali, la rappresentanza parlamentare, le risorse, la lingua e la nuova mobilità richiedono infatti interlocuzione nazionale e, spesso, modifiche normative o amministrative in Italia.

Il risultato più visibile è la riapertura, seppur parziale, dei termini per il riacquisto della cittadinanza. Altre questioni — in primo luogo l'opzione inversa, le restrizioni alla cittadinanza per discendenza, la prevedibilità dei finanziamenti e la piena integrazione nel Sistema Paese — restano aperte. La loro persistenza non rende inutile il lavoro svolto; dimostra invece la necessità di memoria pubblica, dati, coordinamento e continuità dell'azione.

La sfida del prossimo ciclo è trasformare una voce collettiva ormai riconoscibile in un meccanismo stabile di consultazione e responsabilità reciproca. L'InterCom.It.Es. può farlo mantenendo insieme tre qualità: radicamento nei territori australiani, capacità di parlare con una voce nazionale e apertura alle trasformazioni delle comunità italiane.

Riflessioni finali

- La cittadinanza è stata il tema più continuo. La richiesta di riaprire i termini per il riacquisto, formulata congiuntamente dal 2022 e ribadita a Cairns e Lismore, ha trovato un riscontro parziale nella legge n. 74 del 2025. La finestra 2025–2027 costituisce un risultato concreto, ma i criteri introdotti non comprendono ogni situazione segnalata e non risolvono le criticità sulla trasmissione della cittadinanza per discendenza.
- L'opzione inversa continua a rappresentare, secondo le posizioni espresse dall'InterCom.It.Es., una barriera alla partecipazione alle elezioni dei Com.It.Es. La sua eliminazione è stata discussa a Cairns nel 2023 e ribadita a Lismore nel 2024.
- Il ruolo dei Com.It.Es. nel Sistema Paese è una questione istituzionale, non soltanto organizzativa. L'InterCom.It.Es. chiede che la conoscenza delle comunità e dei territori entri stabilmente nella programmazione di iniziative culturali, economiche, consolari e di promozione dell'Italia.
- Finanziamenti ridotti, ritardi e regole amministrative mutevoli indeboliscono sia i Com.It.Es. sia gli enti gestori della lingua. La prevedibilità delle risorse e la semplificazione amministrativa sono condizioni per trasformare aspettative pubbliche in capacità operativa.
- La lingua italiana richiede una strategia nazionale per l'Australia: continuità dei contributi, collaborazione con scuole e università, reclutamento di insegnanti, percorsi migratori adeguati e maggiore coinvolgimento di imprese e istituzioni australiane.
- Il coinvolgimento di giovani, seconde e terze generazioni e nuovi arrivati, emerso con particolare forza ad Adelaide nel 2026, deve diventare una componente permanente del coordinamento nazionale.